



I Martedì - Rivista fondata da Michele Casali

Direttore responsabile: Guido Mocellin

Comitato direttivo: Gian Mario Anselmi, Giovanni Bertuzzi O.P. (direttore scientifico), Valeria Cicala, Diana Mancini, Roberto Mazzanti, Guido Mocellin, Elena Pirazzoli.

In redazione: Elena Pirazzoli (caporedattore), Domenico Segna (vice-caporedattore), Raffaella Agostini, Mauro Alberghini, Elena Ascoli O.P., Vincenzo Bagnoli, Nicola Bonacini, Bernardo Boschi O.P., Alfonso Canziani, Elisabetta Capelli, Mons. Giovanni Catti, Antonino Frusone, Paolo Giuliani, M. Eleonora Landini, Laura Latini, Maria Pace Marzocchi, Luisa Muscarella, Sergio Parenti, Stefano Pederzini, Giovanna Pesci, Andrea Porcarelli, Maria Chiara Prodi, Roberto Righi, Francesco Rossi, Aldo Sacchetti, Claudio Santini, Chiara Sirk, Fiorenzo Stirpe, Giorgio Tonelli, Giampaolo Venturi, Valentina Zaccia.

Progetto grafico: Marco Gandolfi

Impaginazione: Omega Graphics Snc di Maurizio Sanza e Laura Grassi
Via Franco Bolognese 22 - 40129 Bologna
tel/fax 051.370356 - email: info@omegagraphics.it

Editore e redazione: "I Martedì" Soc. Coop a.r.l.
P.zza San Domenico 12 - 40124 Bologna
tel. 051.581718 - fax 051.3395252
registrata presso il Tribunale di Bologna
il 29 maggio 1978 n. 4649

Stampa: Labanti e Nanni Industrie Grafiche s.r.l.
Via G. Di Vittorio, 3 - 40056 Crespellano (Bologna)
tel. 051.969262 - fax 051.969279

Abbonamenti: c/c bancario intestato a:
I Martedì soc. coop., presso Unicredit Banca,
Porta San Mamolo - IBAN IT4950200802452000002740455
Carisbo, Sede via Farini - IBAN IT43063850240107400045393K

Ufficio abbonamenti:
tel. 051.581718 - fax 051.3395252
Abbonamento annuale Italia e paesi dell'Unione europea euro 25,00, altri paesi euro 30,00, Un numero euro 3,09 (estero euro 4,64), quaderni monografici euro 4,13 (estero euro 6,19). Numeri arretrati maggiorazione del 50%. Gli abbonamenti decorrono dalla data del versamento. Gli abbonamenti non disdetta entro un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per l'anno successivo. I fascicoli non pervenuti all'abbonato devono essere reclamati esclusivamente entro 30 giorni dal ricevimento del fascicolo successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo. Per cambio indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Concessionaria pubblicità:

Soc. Coop. I Martedì
P.zza San Domenico 12 - 40124 Bologna
tel. 051.581718 - fax 051.3395252
Pubblicità inferiore al 50%

Posta elettronica: imartedi.redazione@gmail.com

Sito web: www.imartedi.it

Associato all'Uspi
Unione Stampa periodica Italia

Chiuso in tipografia: 30/04/2014
In copertina: Sergio Alessandri, Particolare da Donna con Brocca (da Vermeer), olio su faesite, cm 50 x 50, 1999-2000.

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile contattare, nonché per eventuali e involontarie inesattezze e/o omissioni nella citazione delle fonti iconografiche riprodotte nella rivista.

2 **EDITORIALE**
ETICA - RELIGIONE - FEDE
Giovanni Bertuzzi O.P.

DOSSIER:
FRAGILE ETÀ D'ARGENTO

6 NON SOLO UNA QUESTIONE
DI NUMERI
Carlo Hanau

10 ALLARME SANITÀ GERIATRICA
Ilaria Chia

13 ANCHE LE CASE SI ADATTANO
Andrea Pancaldi

18 DIVERSE STRUTTURE
PER DIVERSE ESIGENZE
Fabio Cavicchi

22 PER UNA NUOVA CULTURA
DELLA SOLIDARIETÀ
Francesco Mele

26 LONGEVA, E ALL'AVANGUARDIA
Daniele Bifulco

30 COABITAZIONE "SILVER"
Sandro Polci

34 ANZIANITÀ, BENE COMUNE
Elisabetta Capelli

37 AUTORITRATTI
DIETRO LA FACCIA
Operatori Casa Lercaro - Alberto Beltramo

42 **L'ARTISTA DEL MESE**
SERGIO ALESSANDRI
Domenico Segna

44 **LE ARTI**
LE ORTENSIE E LE ORTICHE
DI UN'INFANZIA
Domenico Segna

48 UN OTTOCENTO DA FAR VEDERE
Maria Pace Marzocchi

52 **IN CITTÀ**
FELINA FELICITÀ
Anna Maria Aldrovandi Baldi

56 **LE SCIENZE**
EPPUR SI SUONA
Carla Cardano

60 **IN SALOTTO**
LIBRI - L'orso e l'uomo
MOSTRE - L'Ottocento ad Artefiera 2014
DUE DOMANDE A: Elisabetta Cammelli
CIRCOROSCOPO

63 **GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO**

64 **QUE RESTE-T-IL?**
RICORDI DI UN'UTOPIA
Elena Pirazzoli

Le schede di questo numero: Verso un abitare condiviso: la badante di condominio e i gruppi di acquisto solidali (Giovanna Borgia) 16; Sereni fino in fondo (Anna Busacchi) 24; Medicine alternative (Anna Busacchi) 28; E/cohousing a Bologna (Elisabetta Capelli) 33; Villa Ranuzzi: aria buona (Guido Mocellin) 40-41.

I Martedì è in vendita:

Edicola MELONCELLO in via Irma Bandiera, 26 - Bologna
sito web: <http://www.centrosandomenico.it/i-martedi-la-rivista>

Di recente, in occasione di un incontro-dibattito con Vito Mancuso, organizzato a San Domenico dall'associazione culturale bolognese "Il cenacolo", ho avuto modo di discutere sui complessi rapporti tra etica, religione e fede, ponendo(mi) alcune domande. Che cosa si intende per etica e per religione? Esiste una differenza tra la religiosità e la fede? E se sì in che cosa consiste?

Partiamo dall'etica, che si occupa delle azioni specificamente umane: quelle che dipendono dall'uomo come soggetto libero e responsabile. È interessante risalire all'etimologia di questa parola: essa deriva da *ethos*, che indica l'abitazione umana, come la parola "economia", che deriva da *oikos* e ha un significato analogo. È significativo il fatto che entrambi questi due termini indichino in definitiva la stessa cosa: l'abitazione, l'ambiente nel quale l'uomo vive, il luogo dove egli acquista le proprie abitudini, dove stabilisce i suoi rapporti con gli altri e con ciò che lo circonda, dove si istituiscono le norme di comportamento necessarie per il buon uso delle cose e delle relazioni sociali.

All'interno dell'etica possiamo poi collocare la giustizia. San Tommaso affida alla giustizia la realizzazione del giusto modo di legarsi agli altri, dando a ciascuno quello che gli spetta, ma considerandolo come "altro da sé". Mentre l'amicizia consiste nel condividere la vita degli altri considerandoli non come "altri da sé" ma come "altri sé stesso", in una comunanza di beni e di vita virtuosa.

La religione riguarda l'esercizio della giustizia nei confronti di Dio; essa regola l'insieme delle azioni e delle leggi destinate a religare, a "riunire" l'uomo con quella divinità da cui è stato separato, quando ne è uscito con la creazione e quando se ne è allontanato con il peccato. La religione non ha come oggetto direttamente Dio, ma le azioni giuste (i riti,

le preghiere, gli atti di devozione e le prescrizioni religiose) da compiere per assolvere ai propri doveri nei suoi confronti. Per questo, possiamo comprendere perché san Tommaso tratti della virtù della religione non nell'ambito della fede o di un'altra virtù teologale, bensì all'interno della giustizia.

La fede, al contrario, ci chiama a realizzarci non attraverso il nostro modo di conoscere e di rapportarci con Dio, ma in base a come Dio si è rivelato e si comunica a noi. Essa pretende di conoscere Dio non come noi lo concepiamo, ma così come lui si conosce e si è fatto conoscere a noi. La religiosità, di conseguenza, appartiene alla natura dell'uomo ed è una virtù morale, mentre la fede è una virtù soprannaturale e appartiene all'elevazione dell'uomo alla vita di Dio, in virtù di un suo gratuito e libero dono, che è appunto la grazia.

Non è facile comprendere questa distinzione. Può aiutarci pensare alla differenza, sopra richiamata, tra giustizia e amicizia. La religione è l'esercizio della giustizia nei rapporti con Dio. La fede, invece, ci chiama a vivere con Dio nella carità, che è appunto l'amicizia con lui (cf. Gv 15,14). La fede, insomma, è l'invito a entrare in un rapporto di intimità con Dio, un rapporto di amore filiale che ci permetta di conformarci a lui. D'altronde, come l'amicizia non elimina la giustizia, ma la rafforza e la supera, così la fede non elimina la religione e non esime dal compiere gli atti religiosi a essa dovuti, ma ci impegna a realizzarli con maggior intensità, con maggior consapevolezza e soprattutto con più amore. A questo punto, allora, possiamo chiederci: quanto prevale nella nostra vita la dimensione della fede su quella di una religiosità legale? In altre parole: quanto siamo capaci di costruire la nostra vita a immagine e somiglianza di Dio, e quanto invece lo riduciamo a nostra immagine e somiglianza?

{ **Etica - religione - fede** }